

Avvisi

S. MESSE SETTIMANALI

LUNEDI' ORE 16.30 CADERO

MARTEDI' ORE 9.00 S. MATERNO

GIOVEDI' S. MATERNO ORE 9.00 S. MESSA E ADORAZIONE EUCARISTICA

GARABIOLO ORE 16.30

VENERDI' ORE 17 S. STEFANO

SABATO ORE 16.45 S. SEBASTIANO (Campagnano) ORE 18.00 S. MATERNO

DOMENICA ORE 9.45 GARABIOLO ORE 11.15 S. STEFANO

ADORAZIONE EUCARISTICA E CONFESIONI

OGNI GIOVEDI' MATTINA

PER CHI VOLESSE AIUTARE COLORO CHE SONO IN DIFFICOLTA'

IBAN CARITAS

IT29P0311150401000000020808

OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L.** Diremo alla generazione futura la legge del Signore
- M.** Tua, Signore, è la grazia, tua la misericordia
- M.** Saggio è l'uomo che cerca il Signore
- G.** Sei tu Signore l'unico mio bene
- V.** Nostro rifugio è il Dio di Giacobbe
- S.** Cantate al Signore e annunciate la sua salvezza



Don Franco 338 8583009

Don Viniero 349 8679470

mail: donbianchini@libero.it

Don Eugenio 328 4445144

Diacono Armando 333 7123669

Unità Pastorale Maccagno Valle Veddasca Pino e Tronzano

LA NOSTRA SETTIMANA

7 febbraio— 14 febbraio 2021

“ VOGLIO L'AMORE E NON IL SACRIFICIO “ Il linguaggio dell'amore



<< Vogliamo soffermarci su un aspetto della misericordia ben rappresentato dal brano del Vangelo di Luca (7,36-50). Si tratta di un fatto accaduto a Gesù mentre era ospite di un fariseo di nome Simone. Questi aveva voluto invitare Gesù a casa sua perché aveva sentito parlare bene di Lui come di un grande profeta. E mentre si trovano seduti a pranzo, entra una donna conosciuta da tutti in città come una peccatrice. Questa, senza dire una parola, si mette ai piedi di Gesù e scoppia in pianto; le sue lacrime bagnano i piedi di Gesù e lei li asciuga con i suoi capelli, poi li bacia e li unge con un olio profumato che ha portato con sé.

Risalta il confronto tra le due figure: quella di Simone, lo zelante servitore della legge, e quella dell'anonima donna peccatrice. Mentre il primo giudica gli altri in base alle apparenze, la seconda con i suoi gesti esprime con sincerità il suo cuore. Simone, pur avendo invitato Gesù, non vuole comprometterci né coinvolgere la sua vita con il Maestro; la donna, al contrario, si affida pienamente a Lui con amore e con venerazione.

Il fariseo non concepisce che Gesù si lasci “contaminare” dai peccatori. Egli pensa che se fosse realmente un profeta dovrebbe riconoscerli e tenerli lontani per non esserne macchiato, come se fossero lebbrosi. Questo atteggiamento è tipico di un certo modo di intendere la religione, ed è motivato dal fatto che Dio e il peccato si oppongono radicalmente. Ma la Parola di Dio ci insegna a distinguere tra il peccato e il peccatore: con il peccato non bisogna scendere a compromessi, mentre i peccatori – cioè tutti noi! – siamo come dei malati, che vanno curati, e per curarli bisogna che il medico li avvicini, li visiti, li tocchi. E naturalmente il malato, per essere guarito, deve riconoscere di avere bisogno del medico!

Tra il fariseo e la donna peccatrice, Gesù si schiera con quest'ultima. Gesù, libero da pregiudizi che impediscono alla misericordia di esprimersi, la lascia fare. Lui, il Santo di Dio, si lascia toccare da lei senza temere di esserne contaminato. Gesù è libero, perché vicino a Dio che è Padre misericordioso. E questa vicinanza a Dio, Padre misericordioso, dà a Gesù la libertà. Anzi, entrando in relazione con la peccatrice, Gesù pone fine a quella condizione di isolamento a cui il giudizio impietoso del fariseo e dei suoi concittadini - i quali la sfruttavano - la condannava: «I tuoi peccati



Chiunque
invocherà il nome
del Signore sarà
salvato!

(Gioele 2:32)

La donna ora può dunque andare “in pace”. Il Signore ha visto la sincerità della sua fede e della sua conversione; perciò davanti a tutti proclama: «La tua fede ti ha salvata» (v. 50). Da una parte quell'ipocrisia del dottore della legge, dall'altra parte la sincerità, l'umiltà e la fede della donna. Tutti noi siamo peccatori, ma tante volte cadiamo nella tentazione dell'ipocrisia, di crederci migliori degli altri e diciamo: “Guarda il tuo peccato...”. Tutti noi dobbiamo invece guardare il nostro peccato, le nostre cadute, i nostri sbagli e guardare al Signore. Questa è la linea di salvezza: il rapporto tra “io” peccatore e il Signore. Se io mi sento giusto, questo rapporto di salvezza non si dà.

A questo punto, uno stupore ancora più grande assale tutti i commensali: «Chi è costui che perdona anche i peccati?» (v. 49). Gesù non dà una esplicita risposta, ma la conversione della peccatrice è davanti agli occhi di tutti e dimostra che in Lui risplende la potenza della misericordia di Dio, capace di trasformare i cuori.



La donna peccatrice ci insegna il legame tra fede, amore e riconoscenza. Le sono stati perdonati «molti peccati» e per questo ama molto; «invece colui al quale si perdona poco, ama poco» (v. 47). Anche lo stesso Simone deve ammettere che ama di più colui al quale è stato condonato di più. Dio ha racchiuso tutti nello stesso mistero di misericordia; e da questo amore, che sempre ci precede, tutti noi impariamo ad amare. Come ricorda san Paolo: «In Cristo, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi» (Ef 1,7-8). In questo testo, il termine “grazia” è praticamente sinonimo di misericordia, e viene detta “abbondante”, cioè oltre ogni nostra attesa, perché attua il progetto salvifico di Dio per ognuno di noi.>> papa Francesco

MAMMA MIAAAA!

E' un'espressione a noi tanto cara che ci serve per esprimere la bellezza, la meraviglia e l'importanza di un evento o di un incontro che coinvolge l'intera vita. Non posso dimenticare le immagini del crollo del ponte di Genova e il grido straziante di chi ne è stato testimone: “mamma mia, mamma mia, mio Dioooo. E' crollato il ponte!”. Questo è un evento negativo, e ce ne sono tanti altri simili.



Ce ne sono altrettanto tanti di eventi positivi che ci vedono ripetere

SUGGERIMENTI PER RIFLETTERE

**SAREBBE MIOPE COMPRARE BIOLOGICO
MA DIMENTICARE CHE DI FIANCO A ME
C'E' QUALCUNO CHE HA BISOGNO**

**L'ARRIVISMO E' IL RISULTATO
DELLA MANCANZA DI RICONOSCENZA
E DELLA FAME DI SUCCESSO**

**SE IL SIGNORE CI HA DATO
UN FIGLIO DIVERSAMENTE ABILE
VUOL DIRE CHE POSSIAMO FARCELA**

**SE CI SONO I POVERI, NON E' PERCHE'
DIO LO PERMETTE, MA PERCHE'
CI SONO INGIUSTIZIE DI OGNI GENERE
DI CUI SONO RESPONSABILI GLI UOMINI**

PER CONOSCERE

OCCORRE VOLERE

**LA PARROCCHIA E' SEMPRE BISOGNOSA DI COLLABORAZIONE
PER LE ATTIVITA' E NON HA PRECLUSIONE VERSO NESSUNO,
ATENTA ANCHE A PROPOSTE NUOVE**

PREGARE NELLA LITURGIA

Il culmine della nostra preghiera lo viviamo nella liturgia, riti che celebrano i sacramenti, la messa, il battesimo... Papa Francesco ci aiuta a comprenderne il significato.

<< La liturgia, in sé stessa, non è solo preghiera spontanea, ma qualcosa di più e di più originario: è atto che fonda l'esperienza cristiana tutta intera e, perciò, anche la preghiera è evento, è accadimento, è presenza, è incontro. È un incontro con Cristo. Cristo si rende presente nello Spirito Santo attraverso i segni sacramentali: da qui deriva per noi cristiani la necessità di partecipare ai divini misteri. Un cristianesimo senza liturgia, io oserei dire che forse è un cristianesimo senza Cristo. Senza il Cristo totale. Perfino nel rito più spoglio, come quello che alcuni cristiani hanno celebrato e celebrano nei luoghi di prigionia, o nel nascondimento di una casa durante i tempi di persecuzione, Cristo si rende realmente presente e si dona ai suoi fedeli.

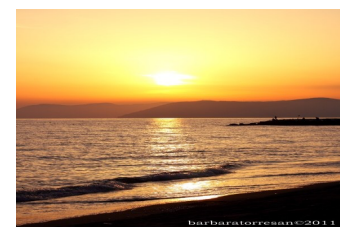
La liturgia, proprio per la sua dimensione oggettiva, chiede di essere celebrata con fervore, perché la grazia effusa nel rito non vada dispersa ma raggiunga il vissuto di ciascuno. Il *Catechismo* spiega molto bene e dice così: «La preghiera interiorizza e assimila la Liturgia durante e dopo la sua celebrazione» (*ibid.*). Molte preghiere cristiane non provengono dalla liturgia, ma tutte, se sono cristiane, presuppongono la liturgia, cioè la mediazione sacramentale di Gesù Cristo. Ogni volta che celebriamo un Battesimo, o consacriamo il pane e il vino nell'Eucaristia, o uniamo con l'Olio santo il corpo di un malato, Cristo è qui! È Lui che agisce ed è presente come quando risanava le membra deboli di un infermo, o consegnava nell'Ultima Cena il suo testamento per la salvezza del mondo.



La preghiera del cristiano fa propria la presenza sacramentale di Gesù. Ciò che è esterno a noi diventa parte di noi: la liturgia lo esprime perfino con il gesto così naturale del mangiare. La Messa non può essere solo "ascoltata": è anche un'espressione non giusta, "io vado ad ascoltare Messa". La Messa non può essere solo ascoltata, come se noi fossimo solo spettatori di qualcosa che scivola via senza coinvolgerci. La Messa è sempre *celebrata*, e non solo dal sacerdote che la presiede, ma da tutti i cristiani che la vivono. E il centro è Cristo!

Tutti noi, nella diversità dei doni e dei ministeri, tutti ci uniamo alla sua azione, perché è Lui, Cristo, il Protagonista della liturgia. La vita è chiamata a diventare culto a Dio, ma questo non può avvenire senza la preghiera, specialmente la preghiera liturgica. Questo pensiero ci aiuti tutti quando si va a Messa: vado a pregare in comunità, vado a pregare con Cristo che è presente. Quando andiamo alla celebrazione di un Battesimo, per esempio, è Cristo lì, presente, che battezza. "Ma, Padre, questa è un'idea, un modo di dire": no, non è un modo di dire. Cristo è presente e nella liturgia tu preghi con Cristo che è accanto a te.

Abbiamo avuto in dono la vita e il tempo per svilupparla e darle un senso. La vita va difesa e il tempo non va buttato.



quell'espressione: un tramonto, un fiore, un atto di donazione eroica (i medici e gli operatori sanitari in questa pandemia), il coraggio di una riappacificazione, una carezza in un momento di difficoltà... Sì, devo aggiungere, non seconda in un lungo elenco, LA PAROLA DI DIO. Una ricchezza inestimabile. Quando prendo in mano la Bibbia, mi rendo conto subito che non sto leggendo un romanzo, ma sono in ascolto di qualcuno che ha scritto una lettera anche per me perché mi accorgo che mi conosce, che mi suscita sentimenti alti, che mi fa scoprire il cammino della vita fatto a mia misura, che mi permette di incontrarlo. Anche un passo della Scrittura, ascoltato già tante volte, improvvisamente mi parla e mi chiarisce una situazione che sto vivendo. LA PAROLA DI DIO non è una bella favola, è la nostra vita che incontra la Sapienza di Dio.



"LA VECCHIAIA È UN DONO, istituisco una giornata dedicata ai nonni"



Papa Francesco annuncia così, al termine dell'Angelus, l'istituzione di una *giornata mondiale dei nonni*, che si celebrerà "la quarta domenica di luglio", in prossimità della festa dei santi Gioacchino e Anna, i nonni di Gesù".

"I nonni, gli anziani sono spesso dimenticati, ma ci ricordano che la vecchiaia è un dono". "Il 2 febbraio si celebra la presentazione di Gesù al tempio, quando Simeone e Anna, anziani, illuminati dallo Spirito santo, riconobbero in Gesù il Messia. Lo Spirito santo, ancora oggi, suscita negli anziani pensieri e parole di saggezza. La loro voce è preziosa - ha detto il Pontefice - perché canta le lodi di Dio e custodisce le radici dei popoli".

Una festa "contro la cultura dello scarto" . La pastorale degli anziani è una priorità non più rinviabile, per ogni comunità cristiana.

E' IL MOMENTO DI INCOMINCIARE....

Il 30 gennaio il papa, parlando ai partecipanti all'incontro promosso dall'Ufficio catechistico nazionale della CEI (Conferenza Episcopale Italiana), e richiamando il convegno nazionale di Firenze di cinque anni fa, ha detto che bisogna riprenderlo e incominciare a camminare. " Adesso è il momento di incominciare **UN PROCESSO DI SINODO NAZIONALE**, comunità per comunità, diocesi per diocesi..." (papa Francesco)

COS'E' UN SINODO

Va detto subito che si tratta di una cosa seria che coinvolge vescovi e laici in un percorso di approfondimento di problematiche che interessano la vita della Chiesa di fronte alle sollecitazioni del mondo o di una nazione particolare. L'ultimo indetto dal papa si è svolto a Firenze, appunto cinque anni fa. Può essere universale, dove sono convocati i vescovi del mondo, o particolare, dove sono coinvolti i vescovi di una nazione o di una regione o di una diocesi.

SINODO DI FIRENZE

dal 4 al 25 ottobre 2016

«La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo». È stato questo il tema.

«Pubblicata l'esortazione del Papa che raccoglie il lavoro dei due anni di cammino. «Integrare tutti», la frase guida. Parlare alle famiglie «così come sono», la consegna. Niente più distinzioni tra situazioni «regolari» o «irregolari»: «accompagnare, discernere e integrare» l'invito ai vescovi e ai pastori, chiamati a valutare caso per caso.

..... UN PROCESSO DI SINODO NAZIONALE,

Il Sinodo, appena annunciato dal papa, ha come tema **CATECHESI E ANNUNCIO**. Tema fondamentale per la vita di una comunità. Il papa ha indicato alcuni punti per una riflessione che coinvolgerà lo sviluppo del dibattito delle varie Assemblee. Comincio dal primo.



<< **catechesi e kerygma** (annuncio). La catechesi è l'eco della Parola di Dio. Nella trasmissione della fede la Scrittura – come ricorda il Documento di Base – è «il Libro; non un sussidio, fosse pure il primo» (CEI, *Il rinnovamento della catechesi*, n. 107). La catechesi è dunque l'onda lunga della Parola di Dio per trasmettere nella vita la gioia del Vangelo. Grazie alla narrazione della catechesi, la Sacra Scrittura diventa "l'ambiente" in cui sentirsi parte della medesima storia di salvezza, incontrando i primi testimoni della fede. **La catechesi è prendere per mano e accompa-**

gnare in questa storia. Suscita un cammino, in cui ciascuno trova un ritmo

proprio, perché la vita cristiana non appiattisce né omologa, ma valorizza l'unicità di ogni figlio di Dio. La catechesi è anche un percorso mistagogico, che avanza in costante dialogo con la liturgia, ambito in cui risplendono simboli che, senza imporsi, parlano alla vita e la segnano con l'impronta della grazia.

Il cuore del mistero è il *kerygma*, e **il kerygma è una persona: Gesù Cristo**. La catechesi è uno spazio privilegiato per favorire *l'incontro personale* con Lui. Perciò va intessuta di *relazioni personali*. Non c'è vera catechesi senza la testimonianza di uomini e donne in carne e ossa. Chi di noi non ricorda almeno uno dei suoi catechisti? Io lo ricordo: ricordo la suora che mi ha preparato alla prima Comunione e mi ha fatto tanto bene. **I primi protagonisti della catechesi sono i catechisti**, messaggeri del Van-



gelo, spesso laici, che si mettono in gioco con generosità per condividere la bellezza di aver incontrato Gesù. «Chi è il catechista? È colui che custodisce e alimenta la memoria di Dio; la custodisce in sé stesso – è un "memorioso" della storia della salvezza – e la sa risvegliare negli altri. È un cristiano che mette questa memoria al servizio dell'annuncio; non per farsi vedere, non per parlare di sé, ma per parlare di Dio, del suo amore, della sua fedeltà» (*Omelia per la giornata dei catechisti nell'Anno della Fede*, 29 settembre 2013).

RACCOLTA DEL FARMACO

dal 9 al 15 Febbraio

Dona un farmaco a chi ha bisogno perché nessuno debba più scegliere se mangiare o curarsi. Il Banco Farmaceutico raccoglie e recupera farmaci per distribuirli a oltre 1800 enti assistenziali che si prendono cura di chi vive in condizioni di povertà. Anche quest'anno è possibile acquistare farmaci presso la Farmacia di Maccagno che aderisce all'iniziativa.

XXVIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 11 febbraio 2020

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11, 28)

<< *Cari fratelli e sorelle infermi, la malattia vi pone in modo particolare tra quanti, "stanchi e oppressi", attirano lo sguardo e il cuore di Gesù. Da lì viene la luce per i vostri momenti di buio, la speranza per il vostro sconforto. Egli vi invita ad andare a Lui: «Venite». In Lui, infatti, le inquietudini e gli interrogativi che, in questa "notte" del corpo e dello spirito, sorgono in voi troveranno forza per essere attraversate. Sì, Cristo non ci ha dato ricette, ma con la sua passione, morte e risurrezione ci libera dall'oppressione del male.* >> papa Francesco

Ogni giovedì in s. Materno si celebra la messa per gli ammalati